

**Norme & Tributi**  
Le parole del non profit



**NT-FISCO SPECIALE/ Come cambia il Terzo settore con la riforma**  
Una raccolta completa e aggiornata degli ultimi articoli pubblicati sul Sole

24 Ore su come cambia il Terzo settore con l'attuazione della riforma. Lo speciale sul Terzo settore: [ntplusfisco.ile24ore.com/special](https://www.ntplusfisco.ile24ore.com/special)

# Registro del Terzo settore, da ieri le iscrizioni con Spid o carta d'identità elettronica

**Il nuovo corso**

Delegati il rappresentante legale e il notaio per chi ha personalità giuridica

Da allegare atto costitutivo, statuto e l'ultimo bilancio in formato Pdf/A

Gabriele Sepio

Aperte le porte del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) anche per gli enti non profit diversi da organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps). Da ieri è attiva la piattaforma online per la gestione delle nuove iscrizioni.

Chi intende assumere la qualifica di ente del terzo settore (Ets), potrà presentare domanda seguendo le indicazioni fornite dal Dm 106/2020. Delegati alla rappresentante legale dell'ente o della rete associativa.

Se si tratta di enti già dotati di personalità giuridica o che intendano ottenerla con l'iscrizione al Runts competente sarà il notaio, a cui la riforma del terzo settore affida il fondamentale compito di verificare la sussistenza del patrimonio minimo e dei requisiti per ottenere la qualifica di Ets.

**Modalità di iscrizione**

Si accede alle funzioni di front office della piattaforma online del Runts tramite Spid o Cied. Al momento dell'ingresso nel portale sarà richiesto di indicare i dati identificativi della realtà non profit (denominazione, codice fiscale/partita Iva, sede legale, indirizzo pec). Bisognerà individuare anche la sezione del Runts all'interno della quale l'ente intende collocarsi procedendo poi ad allegare: atto costitutivo, statuto, l'ultimo o gli ultimi due bilanci approvati, che dovranno essere esibiti solo se si tratta di enti che già svolgono attività di interesse generale. In caso di un ente affiliato a una rete associativa, inoltre, sarà necessario disporre di una attestazione di adesione alla medesima, rilasciata dal rappresentante legale di quest'ultima. Ulteriori informazioni saranno richieste per le realtà che intendono iscriversi nella sezione dedicata a Odv e Aps. Bisognerà indicare ad esempio il numero dei soci cui è riconosciuto il diritto di voto, (persone fisiche e persone giuridiche), nonché quello dei lavoratori dipendenti e/o parasubordinati e quello dei volontari.

**I documenti da allegare**  
Particolari accortezze riguarderanno le modalità con cui i documenti devono essere allegati. Sia in fase di iscriz-

**A chi presenta la domanda spetta il compito di indicare la sezione in cui l'ente intende collocarsi**

zione che di aggiornamento dovranno essere presentati con il formato Pdf/A e firmati digitalmente per consentire agli uffici di accertarne la validità.

Spetterà all'ente allegare una dichiarazione di conformità all'originale dei documenti prodotti. Per ogni allegato sarà necessario poi specificare la tipologia tra quelle predefinite, con indicazione di una data e un'eventuale descrizione. Come detto, a chi presenta la domanda di iscrizione spetta il compito di indicare la sezione del Runts in cui l'ente intende collocarsi.

Una scelta legata alla struttura organizzativa dell'ente e alla sua governance. Ad esempio, una realtà non profit che ha come finalità principale quella della raccolta fondi potrà scegliere la sezione dedicata agli enti filantropici. Una scelta che però potrà essere adottata da soli enti costituiti in forma di associazione o fondazione riconosciuta. Analogamente un ente che intende avvalersi per lo svolgimento delle proprie attività di interesse generale in maniera prevalente di volontari, potrebbe valutare di accedere al Runts nella sezione Odv/Aps. In mancanza dei requisiti, potrà essere valutata la sezione residuale di «altri enti del Terzo settore». Si apre così una nuova era per il mondo del non profit che si dota di un nuovo sistema di interazione con la Pa e che garantisce di accedere a benefici fiscali (erogazioni liberali) nonché al nuovo 5xmille.

**I PASSAGGI CHIAVE PER NON SBAGLIARE**



**Le deleghe possibili**

Nel caso di un ente affiliato ad una rete associativa, come previsto dal decreto ministeriale 106/2020, la domanda di iscrizione al Registro unico del Terzo settore (Runts) potrà essere presentata da parte del legale rappresentante della rete associativa a cui l'ente aderisce, purché munito di apposito mandato. Si tratta di un mandato con rappresentanza rilasciato da parte del legale rappresentante della realtà non profit che intende iscriversi. In questo caso, bisognerà allegare tale documento al momento della domanda di iscrizione unitamente all'attestazione di adesione dell'ente interessato alla rete associativa rilasciata dal rappresentante legale di quest'ultima. A ben vedere, seppur non vi siano chiarimenti sul punto, potrebbe essere però sufficiente una delega da parte del legale rappresentante dell'ente anche al fine di evitare eccessivi aggravii in tema di adempimenti per le realtà non profit.

**L'accesso al 5 per mille**  
La riforma del Terzo

settore rinnova anche l'istituto del 5 per mille prevedendo tempistiche differenti per l'accreditamento e la formazione degli elenchi dei beneficiari la cui competenza passa ai ministeri a seconda della sezione prescelta. A partire dal 2022, inoltre, la categoria sin ora dedicata agli enti del volontariato - ovvero Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) nonché associazioni e fondazioni riconosciute che operano negli stessi settori di attività delle Onlus - sarà sostituita con quella degli enti del Terzo settore (comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società), invariate, invece, le altre sezioni. Per quanto concerne le procedure di accredito, gli enti interessati potranno dichiarare di voler partecipare al riparto del 5 per mille in sede di iscrizione al Runts o entro il 10 aprile. Le amministrazioni entro il successivo 20 aprile dovranno pubblicare sul proprio sito l'elenco degli iscritti con la possibilità di presentare domanda di rettifica entro il 30

aprile con successiva pubblicazione entro il 10 maggio degli elenchi degli enti definitivamente iscritti. Entro il 31 dicembre, invece, verranno pubblicati gli elenchi degli ammessi ed esclusi al beneficio con l'obbligo per l'amministrazione competente di darne comunicazione all'agenzia delle Entrate ai fini della ripartizione.

**La convenienza dell'iscrizione**  
Con l'operatività del Runts se si vorrà continuare a beneficiare del contributo del 5 per mille converrà iscriversi al Registro entro il 10 aprile dell'anno prossimo dichiarando la volontà di accreditarsi al 5xmille. Tali realtà saranno inoltre tenute a comunicare all'amministrazione erogatrice i dati necessari a consentire il pagamento, pena la decadenza dal diritto a percepire il contributo. In particolare, l'ente dovrà tassativamente comunicare i dati necessari per il pagamento entro il 30 settembre del secondo esercizio finanziario successivo a quello di ingresso.

**Le tempistiche**  
Da quanto sarà possibile consultare il Registro? Per la consultazione da parte di terzi di statuti, bilanci degli enti iscritti al Runts bisognerà attendere ancora qualche mese. Tuttavia, assicura il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, saranno rese disponibili ulteriori funzionalità per la consultazione semplificata delle informazioni presenti sul sistema.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI - Realtà Eccellente

## Università di Cagliari, l'incontro con una grande comunità culturale e civile

Accoglienza, inclusione, didattica di qualità e relazioni internazionali: le keyword di UniCa per l'anno della ripresa e del rilancio

La ripresa è nei fatti: si torna in aula, si riaprono sale studio e biblioteche. Il Rettore Francesco Mola lo sostiene sin dal suo insediamento e il piano di rientro in presenza consente oggi a tutte le categorie di studenti di seguire le attività didattiche in modo efficace. Le attività in aula si affiancano a soluzioni tecnologiche altamente innovative: l'ateneo garantisce così un effettivo diritto allo studio. L'Università di Cagliari è costantemente al lavoro per costruire una grande comunità cultura-



re e civile, nella quale raggiungere il massimo dell'inclusione, per esempio attraverso piani di esonero dalle tasse e con il regolamento per la parità di genere, ma anche grazie ad azioni mirate attuate dal SIA, il Centro per l'Inclusione e l'Apprendimento, accreditato da una certificazione di qualità.

Parole chiave che passano attraverso la concretezza dell'accoglienza alle matricole, la distribuzione di un kit di benvenuto e i incontri tenuti dal rettore e dai presidenti delle facoltà per introdurre le matricole alla vita dell'ateneo, per far sentire i nuovi iscritti davvero a casa. Sorrisi nascosti sotto le mascherine, suggerimenti preziosi per vivere con entusiasmo un'esperienza universitaria avvincente. Una novità del nuovo anno accademico sono anche i volti del faculty buddy, studenti più avanti nel percorso scelti per affiancare i meno esperti, in un ateneo che punta a migliorare l'orientamento e ha deciso di affiancare le studentesse e gli studenti fin dal triennio delle scuole superiori per facilitare e rendere più efficace la scelta del corso di laurea. "Vogliamo essere un punto di riferimento sempre più attivo nella nostra regione", ha scritto il Rettore in una lettera aperta. "Più conoscenza significa più capacità di risolvere problemi,

ma anche di prevenirli. Sostenibilità ambientale, riduzione del disagio sociale, difesa della salute pubblica, contrasto alla povertà sono i valori che l'Ateneo porta avanti da 400 anni e che tutt'ora animano il lavoro di una grande comunità". Un ateneo antico, ma giovane, autenticamente smart e al passo con i tempi, che sa rinnovarsi mantenendo salde le sue radici e che offre a chi si iscrive l'opportunità di un'esperienza UniCa. [www.unica.it](http://www.unica.it)



Flashmob di studenti e docenti per la ripresa della didattica in presenza

### Gender equality plan: all'università di Cagliari centrali le azioni per la parità di genere

È presto per parlare di tradizione, ma quella dell'Università degli Studi di Cagliari per le politiche di genere è un'attenzione certamente particolare. Non vuote parole d'ordine, ma progetti, iniziative, azioni concrete. Come il progetto SUPERA (Supporting the Promotion of Gender Equality in Research and Academia, linea Horizon2020) che punta all'uguaglianza tra i generi nella ricerca scientifica. E poi le azioni positive per garantire parità di accesso allo studio chi ha famiglia: la tessera baby, lo spazio bambino, e l'idea dell'asilo nido universitario. "Ci sono poi altri due progetti su cui siamo impegnati - dettaglio Ester Cois, delegata del Rettore per l'uguaglianza di genere - il primo è UniSafe (Gender-based violence and institutional responses), che vede l'Ateneo cagliaritano coinvolto con altri 35 istituti europei nel contrasto alla violenza di genere in accademia. Il secondo è Smile (Social Meaningful Impact through LifeLong Learning Universities in Europe), un progetto Erasmus+ che si concentra sul tema dell'inclusività nella formazione universitaria, in cui UniCa è l'unico ente italiano presente in un consorzio internazionale diretto

a contrastare le disuguaglianze di genere nel raggiungimento delle posizioni apicali, lungo la direttrice Women in leadership. La parità di genere viene intesa in senso ampio e si estende a tutte le identità. L'ateneo include nelle sue politiche anche chi è in transizione, attraverso il libretto "alians": "Uno strumento attivo da qualche anno che dimostra quanto l'attenzione sul più complessivo tema dell'inclusione non sia una novità per noi - spiega ancora la prof.ssa - Esistevano già buone pratiche che andavano in questa direzione, che ora vengono integrate in un progetto più ampio di natura strategica". E sono tante anche le iniziative delle rappresentanze studentesche, facoltà e corpo docente che durante tutto l'anno promuovono seminari e dibattiti che mirano a contrastare discriminazioni e stereotipi e modificare gli immaginari: "È un processo molto lungo, cominciato grazie alla sensibilità del rettore e della rettoria precedente: richiederà molto tempo per consolidarsi, come tutti i cambiamenti strutturali. Ma ci sono tutte le premesse per ben sperare", conclude Ester Cois.

### Piano di uguaglianza di genere dell'Università degli Studi di Cagliari



La copertina del Piano di uguaglianza di genere

### Cagliari: Università europea e internazionale

Le azioni di internazionalizzazione sono strategiche per il miglioramento della qualità della didattica e della ricerca: rafforzano sia l'attrattività sia l'internazionalizzazione domestica (Internationalization at home). Da tempo un percorso capillare di sviluppo e consolidamento delle reti internazionali di collaborazione ha incrementato gli scambi di studenti e docenti, in ingresso e in uscita, grazie anche all'aumento progressivo del numero degli insegnamenti in lingua inglese e a percorsi formativi a doppio titolo. Non secondarie sono le azioni di inclusione, come l'adesione al processo di riconoscimento dei titoli di studio European Qualification Passport for Refugees (EQPR), e al progetto University Corridors for Refugees (UNICORRE), che consente a studenti rifugiati di raggiungere l'Italia con canali sicuri e proseguire gli studi nella nostra università. In queste azioni è di fondamentale supporto la partnership nell'Alleanza European Digital UniCity (EDUC), finanziata nel 2019 nell'ambito dell'iniziativa lavorativa "European Universities", il cui scopo è stabilire nuovi partenariati transnazionali tra Università, svi-

luppando cooperazioni strategiche a lungo termine e condividendo i principi democratici europei di libertà, lotta alle discriminazioni e coesione sociale. Oltre a Cagliari ci sono le Università di Potsdam in Germania, Rennes 1 e Paris-Nanterre in Francia, Masaryk (Bmo) in Repubblica Ceca, e Pécs in Ungheria. EDUC rappresenta uno spazio accademico comune con 135 corsi di studio in inglese, in cui studenti (162.000), docenti/ricercatori (oltre 10.000) e personale possono spostarsi (fisicamente o virtualmente) da un ateneo all'altro grazie alla rimozione degli ostacoli amministrativi, culturali o finanziari. L'esperienza EDUC proseguirà grazie al finanziamento del progetto "EDUC-SHARE Research and Innovation with and for Society", nel programma europeo H2020 SwiftS, per supportare le "Università Europee" anche nella dimensione Ricerca e Innovazione. Tra le azioni previste lo sviluppo dell'agenda di ricerca di EDUC per consolidare le collaborazioni nell'Alleanza e oltre. Si sta ora lavorando al prolungamento e al rafforzamento dell'attività e al suo allargamento ad altri atenei europei.